



LE MAPPE STORICHE DELL'ARCHIVIO DI STATO DI TREVISO

Le mappe storiche che abbiamo osservato sono state disegnate tra il 1680 e il 1719.

Gli originali si trovano nell'ARCHIVIO DI STATO DI TREVISO.

Si tratta di documenti storici molto importanti perché

..... Queste carte sono state realizzate per far vedere come fosse diviso il territorio del Comune di Carbonera¹: si vedono, infatti, tutti i terreni su alcuni dei quali sono stati disegnati anche degli edifici di varie dimensioni e aspetto. Sono state disegnate anche le strade e

Queste carte servivano per mostrare quanto estesi fossero e dove si trovassero i terreni i quali venivano misurati con le unità di misura di quel tempo cioè le PERTICHE (1 PERTICA = circa 2 metri lineari) e quali edifici vi fossero costruiti sopra.

Tutti i terreni sono contrassegnati con un numero. Ma che cosa indica ciascun numero?

Bisogna sapere che in Archivio di Stato, insieme alle mappe, sono conservati anche dei grossi registri che le accompagnano. In questi registri ogni terreno è descritto brevemente: chi è il proprietario, quanto esteso è il terreno, come è coltivato, se vi sono edifici, quanto valgono e come sono fatti e con quali altre proprietà confina.

Questo tipo di registro si chiama REGISTRO D'ESTIMO.

In questo registro ogni terreno lo si può riconoscere in base al numero che c'è scritto sulla mappa storica quindi, se voglio sapere chi fosse il proprietario, ad esempio del terreno n° 1 o 25 o 97 devo individuare

..... e trovarlo nel registro che mi darà le informazioni che cerco.

Nel registro d'estimo sono descritti anche i mulini. Tra questi ci sono anche quelli adibiti a cartiere.

Ma a cosa servivano queste mappe?

Servivano allo Stato Veneziano che allora governava il nostro territorio per stabilire quante tasse far pagare ai proprietari dei terreni di quel tempo (tanti terreni = più tasse, meno terreni = meno tasse).

Una curiosità:

Gli edifici che si vedono sulle mappe sono abbastanza simili a quelli reali e sono stati disegnati perché erano fatti di mattoni coi tetti di tegole e quindi appartenevano a proprietari ricchi abbastanza da poter pagare le tasse. Edifici costruiti con legno, fango e paglia, come i *casoni*, ne sono stati disegnati pochissimi ma, probabilmente, nella realtà ce n'erano molti di più, e i proprietari non dovevano pagare le tasse anche per quelli. (L. Bordin)

¹ A quel tempo il territorio di Carbonera non era considerato unico ma era diviso nelle diverse frazioni e località che si trovano scritte anche sulle mappe: Carbonera, Biban, Castel di Carbonera, Pezzan di Melma, Vascon, Mignadola e San Giacomo.